

Influenza

Vaccinarsi fa risparmiare

DI IGNAZIO MARINO



L'influenza è alle porte. Ma quanto costa ammalarsi? Oltre ai classici cinque giorni con febbre, tosse e dolori per milioni di italiani, l'attenzione va ai nove mila decessi l'anno e alle perdite economiche, stimate in circa 150 milioni di euro l'anno in base al numero di giornate di lavoro perse. La vaccinazione è incoraggiata a parole ma, in effetti, la copertura è ridotta con una media nazionale del 20 per cento e solo il 5-6 tra i giovani e i lavoratori. Negli Usa, invece, da quest'anno per molte categorie professionali, a partire da chi lavora in ospedale, la vaccinazione sarà un obbligo. L'obiettivo è duplice: evitare che medici e infermieri facciano circolare il virus tra i pazienti, ma anche limitare le assenze dei dipendenti, riducendo così i costi per le aziende.

La decisione è un po' drastica, tipicamente americana, ma affronta con pragmatismo un problema che si ripropone ogni inverno. Perché non incentivare sul serio la vaccinazione anche da noi? È per lo meno curioso che vi sia stata tanta agitazione sulla possibilità di abolire due festività per non perdere giornate di lavoro mentre nessuno batte ciglio quando le giornate perse sono più di due milioni. Perché allora le aziende non offrono la vaccinazione ai propri dipendenti? E perché non lo si fa almeno nella pubblica amministrazione? Una decisione del ministero della Salute che imponga il vaccino ai lavoratori della sanità sarebbe un segnale positivo: per le buone pratiche sanitarie bastano conoscenza scientifica e un sano buon senso.